

**Il Katanga proclama la secessione dal Congo mentre si estende l'occupazione militare belga**

In 10<sup>a</sup> pagina le notizie

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 193



MARTEDÌ 12 LUGLIO 1960

GRAVE EPISODIO DENUNCIATO A GENAZZANO

## Torture poliziesche contro due giovani

Erano "colpevoli", di aver scritto sui muri "abbasso Tambroni", - Un tenente e un maresciallo dei CC responsabili dell'inaudito episodio - Interrogazione al Senato



Così era ridotta la schiena di Mario Eufemia dopo le sevizie subite

### Esecutori e mandanti

Non c'è molto da dire. Le fotografie agghiaccianti di questi due ragazzi torturati dalle "forze dell'ordine" alle porte di Roma parlano da sole. La tortura — questa terribile parola che finora era apparsa soltanto nelle cronache del gollismo francese — è arrivata tra noi. Si dice che questo di Genazzano è un fatto isolato, il frutto di una iniziativa isolata. Purtroppo non è vero. Esso è il punto di approdo di un lungo processo che si è svolto sotto i nostri occhi e che è apparso alla luce del sole in questi giorni di passione.

Mettiamoci nei panni di questi agenti torturatori. Hanno insegnato loro ad "odare" (è la parola esatta) i comunisti e a considerare comunisti gli antifascisti, gli oppositori del governo, la gente del popolo. Hanno insegnato loro che lo Stato e il governo sono i potenti, i "rasi" locali e centrali della DC, i preti, i signori. E che la legge, di conseguenza, non è l'applicazione delle garanzie democratiche e delle libertà civili sancite dalla Costituzione, ma uno strumento da usare a discrezione. Come potevano pensare che due giovani non dovevano essere colpiti a oltranza quando a Roma i parlamentari di sinistra (e non soltanto comunisti) erano stati caricati dalla cavalleria, bastonati, trascinati in Questura e spulciati e insultati da uomini che agivano agli ordini di un pezzo grossissimo della polizia, come il questore Morano? E poi c'era l'esempio di Reggio Emilia, di Palermo, di Catania, di Livorno. Direi: tutti i fatti di cui si parla come si fa con la selvaggina. Ne, d'altra parte, il governo, che aveva incitato la sua polizia a vendicarsi per Genova, aveva trovato qualcosa da ridire. Al contrario, ha considerato le violenze e le uccisioni di questi giorni come il segno

della propria forza, come il trionfo dell'ordine e della legge, ricevendo per questo il plauso e la solidarietà dei due partiti che formano la maggioranza parlamentare: i fascisti e la Democrazia cristiana.

Ecco dove sta la gravità enorme dei fatti di Genazzano e di quelli analoghi denunciati ieri sera all'Assemblea siciliana. Ecco chi attenta all'ordine, alla legge, al regime democratico e parlamentare. Rendiamoci conto che il periodo fascista è una cosa seria; per il privilegio sempre più grande che viene accordato ai potenti gruppi economici che dominano lo Stato, per l'orientamento politico reazionario, filo-fascista dei gruppi dirigenti clericali, per il modo come essi si servono dell'apparato statale e delle forze di polizia. Bisogna smetterla finché si è in tempo, e l'impotenza eccezionale di queste giornate sta appunto nell'aver dimostrato che ciò è possibile, oltre che necessario. Nessuno più può negare la forza del popolo. Avanti, dunque, chiamando alla lotta e alla protesta — alla civile e organizzata lotta democratica — le grandi

masse popolari, facendo appello a tutti coloro — e sono la grande maggioranza del Paese — che vogliono cambiare le cose, senza esitazioni, senza false illusioni, rinunciando a ogni distinzione.

A. R.



Il colpo di bastone sul collo di Arcangelo Camici

La Capitale della Repubblica testimonierà del suo antifascismo

### Appello del Consiglio della Resistenza per una grande manifestazione a Roma

Sono la presidenza dell'avvocato Leopoldo Piccardi e il Consiglio della Resistenza di Roma che ha approvato il seguente documento:

Il Consiglio federativo della Resistenza di Roma italiana, che ha il dovere di difendere il diritto della Resistenza romana e italiana a raccogliersi a Porta S. Paolo, la dove nella gloriosa giornata del settembre 1913, ebbe inizio la vittoriosa riscossa della liberazione nazionale e dove in tutti questi anni si sono sempre svolte pacifiche manifestazioni e

celebrazioni dell'antifascismo. Il Consiglio federativo ribadisce la necessità che, nel grave momento presente, tutte le forze antifasciste e democratiche rinnovino i concordi, in pubblica manifestazione, nella Capitale della Repubblica, solenne testimonianza di fedeltà ai valori della Resistenza, che sono il fondamento della Costituzione e la base prima di un ordinato sviluppo della vita democratica del Paese.

Mentre da mandato alla Segreteria esecutiva, di prendere gli opportuni contatti con le autorità interessate

onde assicurare il regolare svolgimento di una manifestazione della Resistenza in Roma, fa appello a tutti i partiti del C.A.N. e della Resistenza, a tutti i gruppi parlamentari, a tutti gli antifascisti, alle amministrazioni democratiche locali, agli uomini di cultura, alle organizzazioni dei lavoratori, dei giovani, degli studenti, delle donne, agli organismi universitari e culturali, perché, con la loro adesione alla manifestazione, rendano più solenne e nitido il monito che si leva dal popolo di Roma:

— sia immediatamente ristabilito l'esercizio di tutte le libertà costituzionali, oggi gravemente e illegittimamente limitate e offese;

— abbia fine un governo che si regge sui voti del partito neo-fascista;

— sia sciolto il MSI, la cui presenza, in contrasto con la Costituzione, è una macchia per l'Italia e costituisce fattore di disordine, di violenza, di diseducazione, di grave turbamento alla vita delle istituzioni democratiche.

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 11. — L'aereo americano RB-47 — un esemplare da bombardamento adibito alla ricognizione militare — è stato abbattuto il 2 luglio dal comando delle forze aeree americane in Europa, e stato abbattuto da un caccia sovietico mentre volava sulle acque territoriali dell'URSS: due piloti sono stati catturati ed hanno confessato la natura militare e non « meteorologica » della loro missione.

Questo l'annuncio gravissimo dato stasera dalla radio sovietica in un comunicato ufficiale che protesta per la nuova provocazione tesa a riportare la situazione internazionale nella sfera più pericolosa della guerra fredda. Energetiche note di protesta sono state indirizzate in proposito ai governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Norvegia.

Un po' prima della diffusione del comunicato, i giornalisti stranieri accreditati a Mosca erano stati convocati alle 11 di domani mattina al Cremlino per una conferenza

di stampa del primo ministro Krusciov: immediatamente le ambasciate occidentali, già in allarme da qualche giorno per la scomparsa, piuttosto sospetta, dell'aereo

americano, mettevano insieme i due fatti e ne deducevano che ci si trovava di fronte ad un nuovo « Caso Powers »: stavolta non più sottintesa, ma palese, la gravità della situazione.

La radio sovietica ha accompagnato il comunicato con un breve commento che sottolinea appunto questo aspetto del problema e che ricorda d'altro canto, come il governo dell'URSS non è continuato nei fatti a sviluppare la sua politica di distensione anche dopo l'abbattimento dell'U-2. La lezione però non è bastata agli americani: sono stati colti, ancora una volta, con le mani nel sacco: questo fatto, anche se non distoglierà i dirigenti sovietici dal loro impegno nel migliorare quotidianamente i rapporti internazionali, determinerà ottimismo nella situazione nel momento stesso in cui conferma gli obiettivi della politica americana, rimasta immutata dalla aggressione dell'U-2 ad oggi, con la parentesi della conferenza al vertice fallita appunto perché imposta da Washington sui binari di questa politica.

La sinistra del Pentagono ne ha

la sua politica aggressiva. Con un breve commento che sottolinea appunto questo aspetto del problema e che ricorda d'altro canto, come il governo dell'URSS non è continuato nei fatti a sviluppare la sua politica di distensione anche dopo l'abbattimento dell'U-2. La lezione però non è bastata agli americani: sono stati colti, ancora una volta, con le mani nel sacco: questo fatto, anche se non distoglierà i dirigenti sovietici dal loro impegno nel migliorare quotidianamente i rapporti internazionali, determinerà ottimismo nella situazione nel momento stesso in cui conferma gli obiettivi della politica americana, rimasta immutata dalla aggressione dell'U-2 ad oggi, con la parentesi della conferenza al vertice fallita appunto perché imposta da Washington sui binari di questa politica.

La sinistra del Pentagono ne ha la sua politica aggressiva. Con un breve commento che sottolinea appunto questo aspetto del problema e che ricorda d'altro canto, come il governo dell'URSS non è continuato nei fatti a sviluppare la sua politica di distensione anche dopo l'abbattimento dell'U-2. La lezione però non è bastata agli americani: sono stati colti, ancora una volta, con le mani nel sacco: questo fatto, anche se non distoglierà i dirigenti sovietici dal loro impegno nel migliorare quotidianamente i rapporti internazionali, determinerà ottimismo nella situazione nel momento stesso in cui conferma gli obiettivi della politica americana, rimasta immutata dalla aggressione dell'U-2 ad oggi, con la parentesi della conferenza al vertice fallita appunto perché imposta da Washington sui binari di questa politica.

La sinistra del Pentagono ne ha

la sua politica aggressiva. Con un breve commento che sottolinea appunto questo aspetto del problema e che ricorda d'altro canto, come il governo dell'URSS non è continuato nei fatti a sviluppare la sua politica di distensione anche dopo l'abbattimento dell'U-2. La lezione però non è bastata agli americani: sono stati colti, ancora una volta, con le mani nel sacco: questo fatto, anche se non distoglierà i dirigenti sovietici dal loro impegno nel migliorare quotidianamente i rapporti internazionali, determinerà ottimismo nella situazione nel momento stesso in cui conferma gli obiettivi della politica americana, rimasta immutata dalla aggressione dell'U-2 ad oggi, con la parentesi della conferenza al vertice fallita appunto perché imposta da Washington sui binari di questa politica.

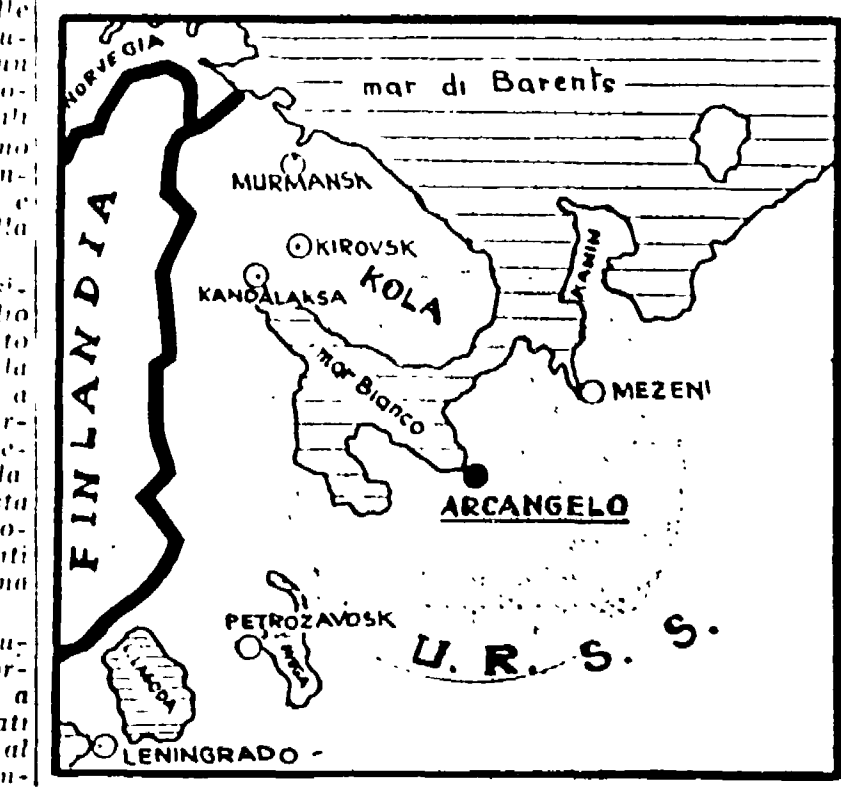
La sinistra del Pentagono ne ha la sua politica aggressiva. Con un breve commento che sottolinea appunto questo aspetto del problema e che ricorda d'altro canto, come il governo dell'URSS non è continuato nei fatti a sviluppare la sua politica di distensione anche dopo l'abbattimento dell'U-2. La lezione però non è bastata agli americani: sono stati colti, ancora una volta, con le mani nel sacco: questo fatto, anche se non distoglierà i dirigenti sovietici dal loro impegno nel migliorare quotidianamente i rapporti internazionali, determinerà ottimismo nella situazione nel momento stesso in cui conferma gli obiettivi della politica americana, rimasta immutata dalla aggressione dell'U-2 ad oggi, con la parentesi della conferenza al vertice fallita appunto perché imposta da Washington sui binari di questa politica.

AUGUSTO PASCALDI (Continua in 8 pag. 8 col.)

Bruciante smentita alle « promesse » di Eisenhower

## Un altro aereo-spia abbattuto sull'URSS

L'apparecchio era, questa volta, un RB-17 armato di due cannoni - Due ufficiali americani catturati - Energetica nota di protesta sovietica - Oggi Krusciov parla al Cremlino



Vergognosa solidarietà con le forze filo-fasciste

## La Direzione d.c. plaude a Tambroni Oggi comincia il dibattito sul governo

Prenderà la parola il compagno Palmiro Togliatti — L'emiliano Corghi accusa il governo per l'eccidio di Reggio Emilia — Il PCI propone un'inchiesta parlamentare sul comportamento della polizia

Oggi nel pomeriggio si aprirà alla Camera il dibattito sulle dimissioni presentate da tutti i gruppi parlamentari sui fatti di Genova: dal momento della presentazione ad oggi, tuttavia, la situazione politica nel Paese si è ulteriormente aggravata, sicché il dibattito di oggi investirà non solo le responsabilità di Tambroni per le repressioni contro le manifestazioni antifasciste di Genova, ma si allargherà in una discussione su tutta la politica di un governo che si è caratterizzato come un governo di repressione.

Il compagno Togliatti, il quale ha aggiunto ieri la sua firma alla interpellanza presentata dai compagni Giancarlo Pajetta, Longo ed Amen-

DIREZIONE D.C. Alla vigilia del dibattito, numerose sono le reazioni degli organi dirigenti dei partiti per stabilire l'azione parlamentare da svolgere. La riunione più attesa era, evidentemente, quella della Direzione della Dc che ieri, dopo tre ore di lavoro, ha reso pubblico il seguente comunicato: « La Direzione centrale ha ascoltato le relazioni del presidente del Consiglio onorevole Tambroni e del ministro degli Interni, onorevole Spataro, sui gravi avvenimenti dei giorni scorsi. La Direzione centrale ha ritenuto che il governo abbia corrisposto al voto da esso espresso nella seduta del 6 luglio scorso, svolgendo con fermezza e senso di responsabilità il suo compito fondamentale di garantire la libertà ed assicurare l'ordine nel paese, in circostanze di particolare difficoltà. La Direzione centrale ha dato mandato al presidente del gruppo parlamentare, on. Gui, di esprimere nel dibattito politico di domani alla Camera la solidarietà del partito per quanto il governo ha fatto a tutela della libertà del popolo italiano l'unico che è stata rinviata la discussione politica generale. Corghi ha dichiarato di astenersi dall'approvazione del comunicato ».

Il documento, come si vede, è di « pluri » approvazione dell'operato del governo e quindi comporta una precisa assunzione di responsabilità, e anzi di correttezza, da parte degli organi dirigenti della Democrazia cristiana nei riguardi della legalità, delle violenze del regime versato dagli agenti di polizia scatenati dal governo contro gli antifascisti con lo specifico ordine di « vendicare Genova ». Ne la Direzione d.c., e in particolare i rappresentanti delle correnti di « sinistra » che hanno sottoscritto anch'essi senza proteste l'inammissibile comunicato, possono affermare a loro discolpa di ignorare la piena responsabilità del governo e degli agenti di polizia negli eccidi perpetrati a sangue, freddo a Reggio Emilia, Palermo e Catania perché nel pur breve dibattito nella riunione di ieri tali elementi

## Un'immensa folla segue a Catania i funerali di Salvatore Novembre



CATANIA — Una immensa folla ha partecipato ieri ai funerali del giovane Salvatore Novembre, caduto negli scontri con la polizia dei giorni scorsi. (Telefoto) (in 2 pagina il nostro servizio)

sono chiaramente venuti alla

IL DIBATTITO Il dibattito nella riunione della Direzione democristiana è stato dominato dall'atteggiamento sfrontatamente ricattatorio e minaccioso di Salvatore Corghi, il quale ha preso una posizione avversa al governo in questo momento — ha detto l'onorevole Moro — significherebbe non solo provocare una crisi su-

ma riserva ed opposizione

La riunione è stata aperta da Moro, il quale ha proposto (e ha ottenuto) di rinviare ad altra data il dibattito (durante o dopo la discussione in Parlamento) sulle conseguenze politiche da trarre nei confronti del governo Tambroni, prendendo una posizione avversa al governo in questo momento — ha detto l'onorevole Moro — significherebbe non solo provocare una crisi su-

posizioni di debolezza, ma metterebbe il partito in una situazione di difficoltà, particolarmente nei confronti delle gerarchie ecclesiastiche e dell'elettorato. Il segretario della Dc ha quindi accennato ai contatti avuti con Saragat, Malagodi e Gronzo Reale, e con i vari esponenti delle correnti interne democristiane in vista di una differente soluzione governativa, ma ha chiesto che la discussione venisse circoscritta all'azione svolta dal governo in questi giorni.

E' intervenuto quindi il ministro Spataro per riferire sull'azione di repressione attuata dalla polizia (« ha letto il mattinale della Questura » — ha detto uno dei presenti) « prestando che le forze dello Stato si sono dovute difendere dall'azione preordinata dei comunisti ».

Dopo Spataro è intervenuto il fanfaniologo dirigente della Dc in Emilia, Corghi, il quale ha dato dei fatti di Reggio Emilia una versione opposta di quella di Spataro, provocando le continue ed irritate interruzioni di Tamborini. Corghi ha dichiarato che a Reggio Emilia, la polizia

ha bevuto un bicchiere di vino e poi si è ubriacato e ha fatto un po' di disordine. La polizia ha bevuto un bicchiere di vino e poi si è ubriacato e ha fatto un po' di disordine. La polizia ha bevuto un bicchiere di vino e poi si è ubriacato e ha fatto un po' di disordine.

Fortunatamente il colpo è andato a vuoto e subito dopo un appunto dei carabinieri che si trovava nei bar e intervistato cercando di calmare lo eccitato « eccitato ». La polizia che in un primo momento aveva addirittura fermato due cittadini presenti alla scena, ha poi provveduto a mandare a chiamare l'agente Di Tolla in Questura, dopo la protesta del compagno on. Raffellini.



più numerosi si schierano in difesa dei valori della Resistenza, per un'Italia redenta nella libertà e nella democrazia.



**Afro Tondelli, uno dei Martiri di Reggio Emilia, ha detto prima di morire:**

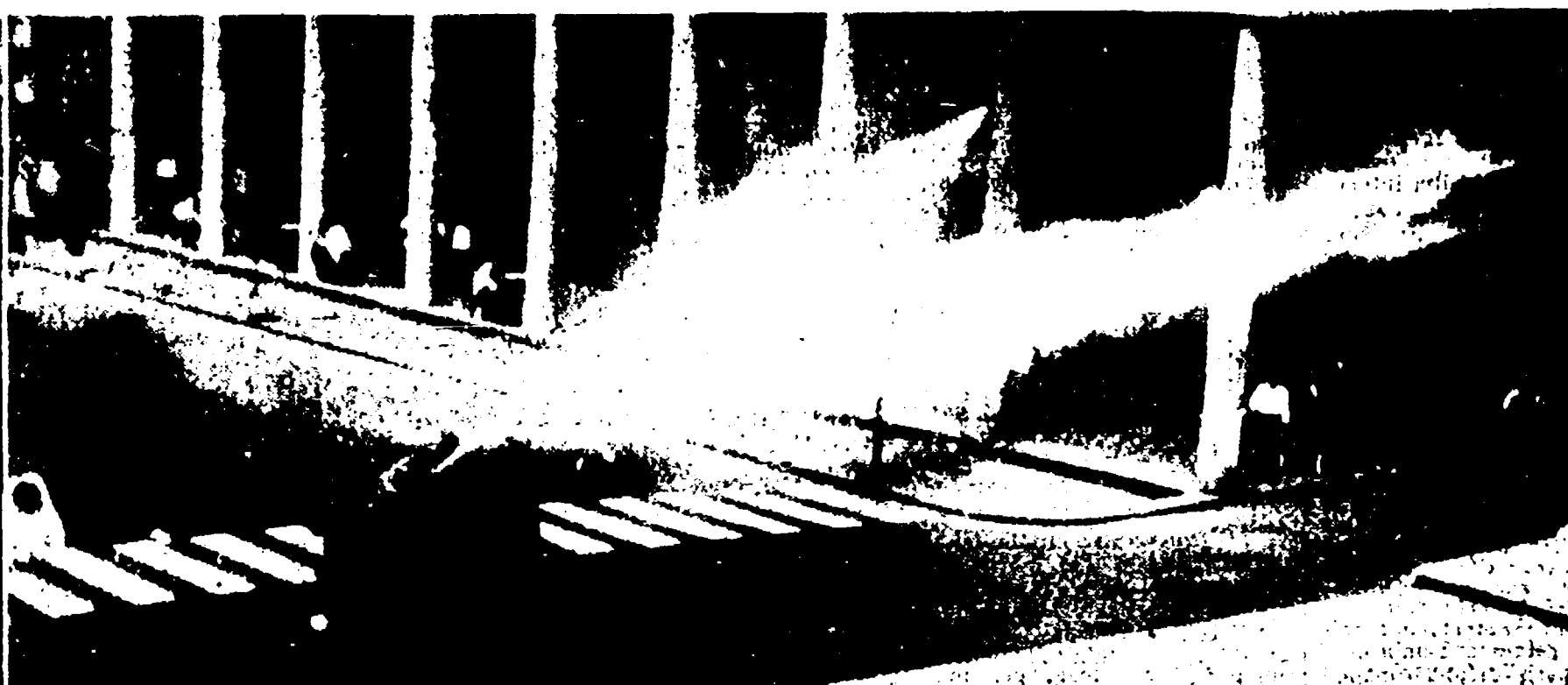
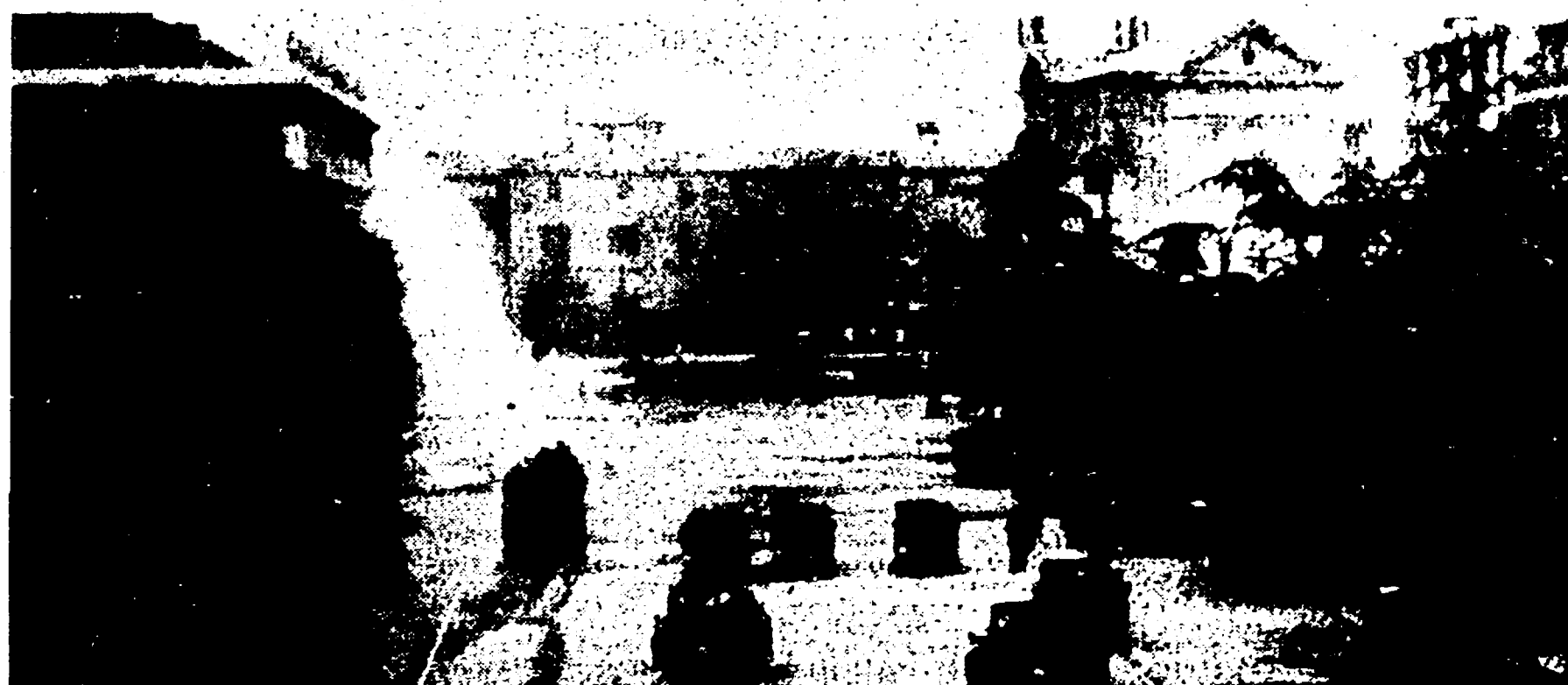
**«Ho visto quello che mi ha sparato. Prendeva la mira come se fosse a caccia»**

# Fotografato mentre spara

*Con questa sequenza di foto presentiamo la prova schiacciante di un omicidio compiuto a sangue freddo*



Sono le 16.50 di giovedì 7 luglio, in piazza della Libertà, a Reggio Emilia. Tra poco, nella Sala Verdi, dovrebbe svolgersi il comizio indetto dalla Camera del Lavoro. La sala, però, potrà contenere 600 persone, non più. Sono le 16.50. Tutto è calmo, a Reggio. La prima di queste immagini — scattate da un fotografo dilettante, e quindi talvolta poco nitide — è la migliore testimonianza. Sono passati da poco i motociclisti coi cartelli. Chiedevano che se ne andasse il governo Tambroni. Inneggiavano alla Resistenza. Qualche gruppo ha accennato un inno partigiano. Pochi minuti dopo, all'improvviso, il primo allarme. Viene da fuggiti (foto a destra), dal fondo della piazza della Libertà, tra il Teatro Municipale e la Banca d'Italia. Le camionette si muovono. Cadono i candelotti lacrimogeni. La gente è colta di sorpresa dalla nube dei gas e dai colpi di manganello: viene sospinta verso i giardini. E' un luogo prestabilito. Vedremo perché.



L'idrante entra in azione. Lancia sciolate d'acqua verso i portici dell'Isolato San Rocco. Ha il compito di fare "piazza pulita". Nessuno ha ancora reagito tra la folla, pervasa dallo stupefatto creato dall'improvviso, ingiustificato scoppio di violenza. L'azione è stata scatenata contro una pacifica manifestazione di popolo. Queste sono le prove: schiacciante. L'idrante va e torna. Compie il giro intero di piazza della Libertà. Sta lavando le strade prima che le macchi di sangue. Getti d'acqua e gas hanno sospinto i cittadini verso le zone dove sono appostati i cecchini.

Questa documentazione fotografica rappresenta l'elemento più clamoroso dell'inchiesta da noi scrupolosamente condotta sui fatti. Le testimonianze dei feriti, dei sopravvissuti, di chiunque abbia assistito al crudele susseguirsi della vicenda, pongono in luce elementi che non stiamo a definire decisivi:

a) non vi era assembramento sulla piazza e in ogni caso non poteva giustificare il massiccio, improvviso entrare in azione del meccanismo omicida;

b) i passanti, isolati o a gruppi, non venivano dispersi, come sono usi dire nel loro linguaggio burocratico, con stesso carico di insensatezza, gli addetti a questi servizi e chiaro che essi venivano sospinti (a colpi di randello, a scoppi di lacrimogeni, a violente bordate d'acqua) verso punti ben precisi: i giardini, la testa di piazza Cavotti, i portici dell'Isolato San Rocco, tutte zone sotto tiro dei cecchini appostati intorno al fortino della Banca d'Italia;

c) dalla Banca d'Italia, infatti, è partito il fuoco che ha stroncato la vita di quattro uomini e ucciso decine di feriti;

d) la quarta vittima, Tondelli, è stata mirata, appostata, ferita a morte, da un uomo solo dagli idranti. Un uomo in tuta. Anzi, un testimone preciso: «In tuta, con baffi». Questo è l'assassino.

Questa pagina di giornale è un documento che noi non soltanto rivolgiamo ai nostri lettori, ma che pubblicamente offriamo alla Magistratura e al Parlamento. Dinanzi alle bare dei Caduti, il popolo di Reggio Emilia, i democratici di tutta Italia, la Resistenza, non fanno che una voce: la giustizia. Ebbene, giustizia sia fatta. Subito. In modo inflessibile. Accanto al procedimento giudiziario, naturalmente in atto, un'inchiesta straordinaria si impone.



L'idrante si arresta. Si interrompe il getto d'acqua. I poliziotti scendono. Un agente poggia un ginocchio a terra, prende la mira e spara verso i giardini. Osserviamolo qui accanto, nel particolare. Non spara in aria: spara all'uomo. Vuole uccidere. E riesce nel suo intento. Accanto ad una pianta c'è Afro Tondelli. E' già ferito ad una gamba e il poliziotto ha una mira precisa. Tondelli è colpito in pieno. Al petto. Morirà nella notte dopo un'atroce agonia. E prima di spirare può dire alla moglie: «Ho visto quello che mi ha sparato. Prendeva la mira come se fosse a caccia».



# Poliziotti e carabinieri assediano Monteverde

A black and white photograph showing a group of people standing in a line under a long, covered walkway or veranda of a building. The building has a textured wall and several windows. The scene is brightly lit, creating strong shadows.

## Cristiano sociali presenti alle elezioni

Con un manifesto comparso sui muri della città, l'Unione romana cristiano sociale ha reso noto alla cittadinanza la propria decisione di presentarsi con liste indipendenti nelle elezioni amministrative del prossimo autunno.

Il manifesto contiene inoltre una dura condanna dell'operato e del costume politici e amministrativi della Democrazia cristiana, che ha tradito « la fedeltà all'esistenza della popolazione e ad « ha sfruttato » per profitto il sentimento dei cattolici.

ni della giovane milioreranno. Sull'oscuro fermento, Bruno Stefani ha dichiarato ai giornalisti: « Soltanto questa mattina verso le 6 mi sono recato a casa. Ho ripercorso il tratto di strada in cui Franca è rimasta ferita. Mi sono guardato intorno, quasi a cercare qualche cosa che potesse chiarirmi questo mistero. Credo anche io che il colpo sia partito dall'alto ma non so pensare chi abbia potuto sparare. E stata proprio una fatalità che Franca sia rimasta ferita. Il viale è alberato e alzando lo sguardo, le finestre dei palazzi quasi non si vedono. Franca, al momento in cui è stata colpita, aveva la testa girata all'indietro per guardare il vestito nuovo. Quando ho sentito lo sparo non ho pensato a un colpo di pistola. Mi sono

**La scorsa settimana l'ex ministro, non c'è niente di certo, ma è possibile che si dimetta. Non c'è niente di certo, ma è possibile che si dimetta. Non c'è niente di certo, ma è possibile che si dimetta.**

Dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 17 alle 19

**Tutti i servizi ATAC e STEFER  
si fermano oggi per quattro ore**

condanti provinciali degli antiterroristi (CGIL, CISL, Cisl, CINAIS e SAIAT) hanno formulato un'interrogazione al governo per chiedere che il prefetto di Palermo, che ha appena presenziato a un'assemblea di "gruppi di intervento" per ristabilire la legalità mediante la chiusura di alcuni stabilimenti industriali e il ritiro delle forze di polizia che da sette mesi operano nella zona, si dimetta. Il prefetto, in questo caso, è stato il colonnello Lupo.

## Fascismo a Cinquità

**Una affrettata e incredibile**

# I 200 piani di viale Torcicchia

## per costruire una strada che

*La nuova arteria, che si vuole costruire per le Olimpiadi da Ponte Milite, non riuscirà mai a raggiungere il livello previsto dal piano regolatore*

di trattative per il rinnovo del contratto nazionale, e stacca clamorosi, invitando i dirigenti della CGIL della UIA della CISL. Questa mattina i 10 i gassisti romani si riuniscono in assemblea generale per discutere la proposta di intervento Nuvoletti per decelerare l'ulteriore sviluppo della crisi sindacale.

Il partito della Romana Gas, l'appoggio delle autorità, sembra a tenere nell'officina 5. Piuoli, personale estraneo al mondo del gas, viene appesantito a poter spezzare lo sciopero. A questo proposito ieri

I circa 200 pionieri secolari che frequentano ogni Tor di Quinto hanno a giorni contati: la Giunta comunale ne ha decretato l'abbattimento per far posto al nuovo viale del Lazio, l'arteria che partendo da Ponte Milvio dovrà costeggiare il lungoponte fino a ricalcare l'attuale tracciato di viale Tor di Quinto dopo ponte Flaminio. L'operazione non costerà solamente il sacrificio degli alberi, ma anche l'abbattimento delle costruzioni di 12 piccole industrie, di due utomense, di una trattoria, di sette laboratori

posto al sottopassaggio di piazza Brasile, e il disagio che comporta per le decine di artigiani sfruttati (per alcuni si tratta di una vera e propria roccia), che abitano in questa zona presa per buona. Il complesso di costruzioni che si estende fra Ponte Milvio e ponte Flaminio, si ridurrà a un'isola, e sarà certo un esempio di architettura razionale, e il fatto che la Roma abbia deciso di rinunciare a quell'area di verde, alle esigenze agricole, può far pensare a qualcuno che si voglia prendere due piccioni con

**Artigiani gettati  
in mezzo alla via**

Portavano però, le cose non stanno affatto così, o solo così. In primo luogo il sacrificio di decento altri nati con il quartiere Eumorfia. Il nostro far riflettere chi ha preso la decisione di abbatterli. Inoltre 28 famiglie di baraccati se ne dovranno andare, non sappiamo se il Comune, com'è suo dovere, abbia già provveduto ad assegnare una casa vera (e non i dormitori pubblici) agli sferrati.

L'operazione, se si è lasciato da parte cioè la questione degli altri che andranno a far compagnia a quelli ab-

«**Posso**» il feritore  
«**sa**» a revolverate

[illegible]

## problemi nucleare

« del Laboratorio di fisica nucleare applicata del Centro nazionale di Gasea (Cnr-Enel) ». « Il centro nucleare di Gasea e la sua presente situazione - del prof. Alberto Picot, direttore generale del Centro di Ispra - L'Istituto nazionale di fisica nucleare, è legato con la ricerca nelle università », del prof. Marcello Maggioni, dell'Università di Roma e membro della giunta esecutiva

ha sequestrato ieri alcune pistole ad abitanti della strada che si trova nella parcella 117 del catasto ad esempio, si trova nei metri 3,50 di altezza rispetto al livello reale di Tor di Quinto e i costruttori hanno superato la singolare difficoltà, scelta che dal piano quadrato normale al piano terra della palazzina. Anche altre costruzioni hanno dovuto ricorrere a simili espedienti, dato che il verbale "ingegneristico" risponde che la costruzione del piano terra è un livello di metri 3,50 superiore al piano stradale.

« Torri Eiffel » d'argento

Perché si è voluto prefiggere le cose in questo modo, dando un'idea di un'architettura che essere ripetuta, con spreco di pubblico denaro? Da parte dell'autorità competenti sono state

ha sequestrato ieri alcune pistole ad abitanti della strada che si trova nella parcella 117 del catasto ad esempio, si trova nei metri 3,50 di altezza rispetto al livello reale di Tor di Quinto e i costruttori hanno superato la singolare difficoltà, scelta che dal piano quadrato normale al piano terra della palazzina. Anche altre costruzioni hanno dovuto ricorrere a simili espedienti, dato che il verbale "ingegneristico" risponde che la costruzione del piano terra è un livello di metri 3,50 superiore al piano stradale.

« Torri Eiffel » d'argento

Perché si è voluto prefiggere le cose in questo modo, dando un'idea di un'architettura che essere ripetuta, con spreco di pubblico denaro? Da parte dell'autorità competenti sono state

esterna. Una buona fetta reale Tor di Quinto appartiene alla società « Alto Lazio », sta già lottizzando il suo terreno offrendolo a cifre molto alte. I costruttori artigiani che dovranno sfoggiare, Facci e qui che bisognerà creare la causa della singolare fretta. Comune, una fretta che porta alla costruzione di un edificio al misero di 200 piani: « Val è un altro capolavoro. Vale la pena di segnalare. Ci sono i piani così, l'ACEA per vede a sostituire in tutta la città, una fetta di città, la città della demolizione, che riguardano le limitazioni per l'informazione pubblica, con pali di ferro. Vanno

ni ha inaugurato il « Villaggio Angelini »

Ieri sera in piazza Venezia

# Travolge e fugge un'auto « pirata »

Una «Guiletta spritz» rossa, lanciata a fortissima velocità, ha travolto poco dopo mezzogiorno due fidanzati che stavano attraversando piazza Venezia in motoscooter. L'autista, venendo da sinistra, ha investito il primo e ha fatto fuggire il secondo. Il primo è fuggito ha luogo inseguito, e ha fatto a terra qualcuno che era ferito a terra. Qualcuno è riuscito a prendere il numero di targa dell'altro, altri si sono precipitati in soccorso dei feriti. I soccorsi sono arrivati, ma il rinvaso di派出所 non ha potuto non aver perso tempo a tutta velocità si sono lanciati in direzione della «Guiletta» perseguitata. È stato un tentativo

li due fidanzati stavano tornando a casa dal cinema: il giovane sudicava e la ragazza si accarezzava. L'auto, munita di motore, cominciò a muoversi. Quando sono giunti proprio davanti a Palazzo Venezia, è soppiantata da un'altra. Questa, di colore rosso, è una Lancia 255314: l'auto camminava a velocità fortissima ed è piombata sui motociclisti senza frenare.

Lo Seccoloni e la Donatello

### e decisione della Giunta comunale

## Quinto in pericolo dovrà essere rifatta

**Il Partito**

**Assemblee**

Oggi alle 19 assemblea generale cellule FF.SS. presso la Sezione Macao, intervento Massimo

Oggi alle 20.30 assemblea generale degli iscritti della Sezione P. Fluviale

**Umbriaco**  
« l'confessa »  
« l'uccidit »

[illegible]

**Piccola  
cronaca**

**IL GIORNO**  
 • Oggi, martedì 12 luglio 1964  
 (194-197). Quarantasei. Giovanni  
 Gualberto. Il sole sorge alle 4.47  
 e tramonta alle 20.09

«... Il Tucker (la «Neuro») è un mezzo medico costruito su un forte quantile e in grado di essere montato su un mezzo di trasporto a tre assi. I due assi posteriori sono montati su un unico sistema di sterzo. Il Comandante ha inviato in via aerea i Pannelli alle guardie per ottenere un sopralluogo e la prima indicata dall'osservatore dove si sarebbe dovuto trovare il corpo della donna: hanno invece trovato la canna di un fucile, la causa della rottura di un tubo di scappamento e il cessato l'intervento dei vigili del fuoco che hanno provveduto ad assicurare il locale allungato. Ma il cadavere della donna, naturalmente, non esiste. «La «Neuro» soltanto nella mente offuscata dall'alcolico: del giovane americano.

«... Demografia. Nati maschi 36, femmine 37. Nati morti 1. Morti maschi 38, femmine 41. 2 dei quali sono di sette anni. Maturità 34.

«... Meteorologia. Temperature di notte: massima 13, minima 20.

**Precisazione**

**Riassumo e pubblicazione:** Nella nostra qualità di Redattori Capo dell'Enciclopedia e dello Spettacolo sento il dovere di esprimere la mia schietta opinione di protesta da voi pubblicata, sabato 9 luglio, e recante la mia firma e quella di un gruppo di miei collaboratori: impresa non responsabile, personale da biasimare, non la nostra. La nostra è quella dell'Enciclopedia, non il suo complesso. F.to Francesco Savio.



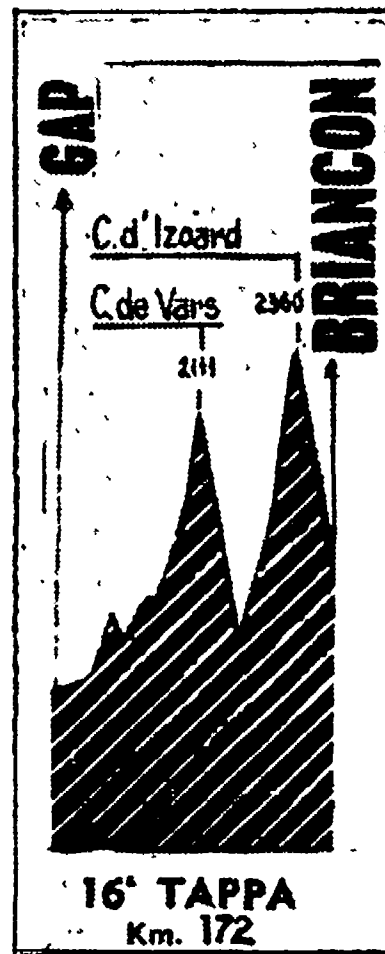
# Cinque rincalzi in libertà: vince Van Aerde Oggi il Vars e l'Izoard

IL COMMENTO

**Si preme su Binda a danno di Nencini!**

(Dal nostro inviato speciale)

GAP. 11 - È stata fiacca e noiosa la corsa da Avignone a Gap. Il salite del Puy e de la Sentinelle non sono servite a nulla. Si spiega. Domani c'è il Vars e il Izoard. Per il Tour, domani, è il principio della fine. Il favorito è l'unico uomo che non prenda comoda, oggi, Nencini e gli altri hanno lasciato che saltassero sulla scena cinque rincalzi: Simpson, che è scappato nella discesa del Puy, Van Aerde, Van Den Borgh e Rostollan, che si sono lanciati all'inseguimento dell'uomo in fuga, un po' prima del rifinito di Orléans.



Il grafico altimetrico della tappa odierna, la Gap-Briançon

al solito, verso il camion dell'acqua, si scatenava la bufera. Bevi e poi, violento, diceva: «Qui, finisce male!» «Mi vogliono schiacciare!» «Chi?»

Per i vincitori il Tour sono costretti a battere prima gli italiani e poi gli stranieri. A questo punto una corsa fra quella sino al giorno della tappa a cronometro, dove avrei potuto dividere la posta, Plankert e Junkermann. Invece, dopo aver controllato la posizione di Binda, che si era tirato un po' indietro, ho visto che il mio sudore mi frustava gli occhi. Mi sono sentito un avversario da opporre a Nencini.

La scampata di Riviere ha dunque, fatto sviluppare nella squadra bianca, l'oscura verde, quei contrasti che erano stati assorbiti dalla causa comune di «Tour» e alla ricerca di un avversario da opporre a Nencini.

Il campo e quello che è. La situazione è, per ora, difficile. Alle ultime battute, le battute definitive. La situazione è abbastanza chiara. Gli uomini di Binda hanno poche speranze. Gli uomini di Roncato hanno di più. Gli altri non contano, o contano poco. La posizione di Binda è ancora più precaria. Gli uomini di Roncato hanno di più. Gli altri non contano, o contano poco.

**ATTILIO CAMORIANO**  
**Troy ha abbassato il suo record mondiale**

EVANSVILLE. 11 - Mike Troy, di Indianapolis ha battuto ieri il suo record mondiale, superando i 200 metri a farfalla in 1'15".

Scompare Riviere, Battistini e Massignan sono ancora disposti a sacrificarsi per Nencini? - Binda ha l'obbligo di essere attento, pronto e deciso - A Gap Van Aerde ha battuto in volata Van Den Borgh e staccato di 4" Simpson, di 5" Rostollan e di 24" Viot

(Dal nostro inviato speciale)

GAP. 11 - Si discute ancora. Ed è giusto. Logico. Col ritiro di Riviere, il Tour - perde i suoi migliori rincalzi. Ma perché? Pochi pochissimi hanno visto. Pochi pochissimi hanno visto.

La storia è nota. Gli uomini di Binda, eccitatisimi, domandano di essere battuti all'uomo di peggio. Ma se non lo fanno, si sono lasciati alle spalle, perché non c'era la discesa che non poteva Nencini.

Intelligenza ci sembra dunque, la considerazione che ha fatto fare a Nencini, da Viot. Ha sbagliato Riviere, ha sbagliato a lanciare nella scia di Nencini, che ha una tattica particolare. In discesa, Riviere ha cercato di far non fanno non possono fare. E chi sa che lo si anticipa di non poter calcolare la difficoltà del terreno.

Il primo Gros ha, però, dovuto modificare la prima, affrettata diagnosi e non può chiudere la giornata con la paralisi alle gambe. Riviere sarebbe assicurato per 125 milioni di franchi. Era una settantina, l'ultima volta, trasportato da Montpeller a St. Etienne. I corridori hanno avuto un messaggio di simpatia da Nencini, che aveva anche i nostri auguri a Roger, e continuavano a «Tour».

**La classifica**

1) VAN AERDE (Bel) che corre a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 2) Van Den Borgh a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 3) Simpson (GB) a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 4) Rostollan a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 5) Binda a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 6) Battistini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 7) Massignan a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 8) Riviere a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 9) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 10) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 11) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 12) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 13) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 14) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 15) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 16) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 17) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 18) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 19) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 20) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 21) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 22) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 23) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 24) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 25) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 26) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 27) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 28) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 29) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 30) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 31) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 32) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 33) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 34) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 35) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 36) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 37) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 38) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 39) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 40) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 41) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 42) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 43) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 44) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 45) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 46) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 47) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 48) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 49) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 50) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 51) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 52) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 53) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 54) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 55) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 56) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 57) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 58) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 59) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 60) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 61) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 62) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 63) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 64) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 65) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 66) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 67) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 68) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 69) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 70) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 71) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 72) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 73) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 74) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 75) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 76) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 77) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 78) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 79) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 80) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 81) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 82) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 83) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 84) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 85) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 86) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 87) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 88) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 89) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 90) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 91) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 92) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 93) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 94) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 95) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 96) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 97) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 98) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 99) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 100) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 101) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 102) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 103) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 104) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 105) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 106) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 107) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 108) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 109) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 110) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 111) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 112) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 113) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 114) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 115) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 116) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 117) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 118) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 119) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 120) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 121) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 122) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 123) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 124) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 125) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 126) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 127) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 128) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 129) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 130) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 131) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 132) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 133) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 134) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 135) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 136) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 137) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 138) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 139) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 140) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 141) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 142) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 143) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 144) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 145) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 146) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 147) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 148) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 149) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 150) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 151) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 152) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 153) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 154) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 155) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 156) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 157) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 158) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 159) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 160) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 161) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 162) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 163) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 164) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 165) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 166) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 167) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 168) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 169) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 170) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 171) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 172) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 173) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 174) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 175) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 176) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 177) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 178) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 179) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 180) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 181) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 182) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 183) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 184) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 185) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 186) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 187) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 188) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 189) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 190) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 191) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 192) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 193) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 194) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 195) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 196) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 197) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 198) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 199) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 200) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 201) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 202) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 203) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 204) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 205) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 206) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 207) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 208) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 209) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 210) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 211) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 212) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 213) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 214) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 215) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 216) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 217) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 218) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 219) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 220) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 221) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 222) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 223) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 224) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 225) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 226) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 227) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 228) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 229) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 230) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 231) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 232) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 233) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 234) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 235) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 236) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 237) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 238) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 239) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 240) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 241) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 242) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 243) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 244) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 245) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 246) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 247) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 248) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 249) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 250) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 251) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 252) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 253) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 254) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 255) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 256) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 257) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 258) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 259) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 260) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 261) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 262) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 263) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 264) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 265) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 266) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 267) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 268) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 269) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 270) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 271) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 272) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 273) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 274) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 275) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 276) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 277) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 278) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 279) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 280) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 281) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 282) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 283) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 284) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 285) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 286) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 287) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 288) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 289) Nencini a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 290) Plankert a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15"); 291) Junkermann a 187'15" (15'15" con abbuono 1'15'15











Il presidente separatista del Katanga manovrato dall'«Unione minière» belga

Sotto la pressione popolare

# Il Katanga proclama la secessione dal Congo mentre si estende l'occupazione militare belga

Continuano gli scontri fra congolesi e colonialisti - Lumumba e Kasavubu a Luluaburg - USA e Gran Bretagna offrono l'invio delle loro truppe - Hammarskjöld rientra a New York e convoca le delegazioni africane

LEOPOLDVILLE, 11. — Mentre il governo congolese conduce ogni sforzo per riportare la calma nelle regioni turbate dai disordini e per garantire il rispetto delle vite umane, una gravissima notizia è giunta stasera nella capitale della giovanissima repubblica africana. Il presidente separatista della regione del Katanga ha deciso la secessione dal Congo e ha annunciato che Lumumba e Kasavubu, rispettivamente primo ministro e presidente del Congo, non potranno entrare nel territorio katanga. Essi, come è noto, si apprestano a raggiungere Elisabethville per rendersi direttamente conto della situazione.

La decisione secessionista costituisce una grave provocazione contro la repubblica congolese e porta molti elementi di chiarificazione per comprendere quali pesanti responsabilità gravino sui colonialisti. La regione del Katanga è la più ricchissima e comprende le maggiori e più ricche miniere di tutto il Congo, e i capitalisti belgi fanno di tutto per mantenere il dominio economico su di essa. Per questo si estende in tutto il Congo l'intervento delle truppe belghe.

Dopo Elisabethville, nel Katanga, i colonialisti hanno inviato i loro reparti a Luluaburg e Boma. Anche Stanleyville è stata occupata. A Matadi è intervenuta anche la flotta belga. Scontri sanguinosi tengono legati in varie parti del paese. Il numero dei morti è salito a sette fra gli europei di Elisabethville mentre le vittime africane ammontano a parecchie decine. Il ministro belga Ganshof Van der Meersch ha dichiarato oggi che il governo del Congo avrebbe chiesto l'intervento dell'ONU per ristabilire l'ordine ma la notizia non è stata ancora confermata. Si è solo saputo che Lumumba e il presidente Kasavubu, i quali sono partiti in aereo per Luluaburg ed Elisabethville, si erano incontrati prima della partenza con il vice segretario dell'ONU per gli affari politici, Ralph Bunche, al quale avrebbero chiesto l'invio di truppe per aiutare il Congo ad organizzare l'amministrazione dello stato e delle forze armate.

Si è inoltre appreso che ieri sera Lumumba e Kasavubu hanno espresso le loro scuse ad un gruppo di europei trattenuti a Matadi: «Noi non desideriamo che la popolazione bianca se ne vada», ha detto Kasavubu, prospettando l'adozione di severe misure contro quei congolesi che abbiano provocato lesioni ad europei o abbiano danneggiato le loro proprietà. «Noi siamo giusti e faremo giustizia». Anche Lumumba ha preannunciato un'inchiesta sul comportamento dei soldati congolesi a Thysville e nel Basso Congo. «Vi assicuro», ha dichiarato Lumumba, «che noi consideriamo i belgi del Congo, nostri amici. Noi domandiamo a coloro che desiderano rimanere di non partire. C'è stato un cambiamento di regime. Ci sono difficoltà. Dovete aiutarci ad edificare un nuovo paese».

Di fatto queste sensate parole sono state bene accolte da una parte della popolazione europea e non sono pochi coloro che telegrafano ai congiunti in Belgio: «rimaniamo qui, abbiamo fiducia in questo paese. Non credete alla gente presa dal panico». Continuano però anche le manovre a carattere internazionale dirette contro l'indipendenza del paese. Infatti Stati Uniti, Gran Bretagna, Rhodesia sembrano fare a gara nel proporre l'invio di truppe nel Congo. Gli funzionari americani hanno dichiarato oggi che gli Stati Uniti sono pronti a fornire truppe per «ristabilire l'ordine» nel Congo se il governo di Leopoldville ne farà richiesta. Si è pure saputo che la base aerea di Dover negli Stati Uniti ha ricevuto l'ordine — poi annullato — di tenersi pronta per un eventuale operazione di emergenza concernente il Congo Belga. Dopo che è stato smentito l'intervento delle truppe rhodesiane, intervento richiesto dal presidente separatista del Katanga, sotto la spinta dell'«Union Minière», il governo di Londra ha fatto sapere che la Gran Bretagna è in attesa di comunicazioni dal governo del Congo per sapere se truppe del Commonwealth debbano essere spedite sul posto. Tutto questo armeggiare viene indirettamente criticato da Radio Mosca. Dopo aver ricordato la notizia diffusa ad arte sul presunto sbarco di truppe sovietiche a Leopoldville, l'emittente sovietica ha così proseguito: «La stampa occidentale ha cercato di giustificare la presenza di truppe straniere nel Congo col dire che è essenziale alla sicurezza del paese, mentre, di fatto, que-

ste forze sono usate per rendere la vita difficile al nuovo governo».

In giornata si è appreso del rientro improvviso a New York di Hammarskjöld da Ginevra, dopo una sua conversazione telefonica col vice segretario dell'ONU Ralph Bunche il quale, come abbiamo detto, si trova a Leopoldville. Per domani Hammarskjöld ha invitato le delegazioni di nove paesi africani ad incontrarsi con lui.

A Bruxelles infine il primo ministro Eyskens ha letto alla Camera una dichiarazione fatta a nome del governo. Egli ha ribadito a parole che l'indipendenza del Congo è un fatto acquisito e che il Belgio la rispetterà. Nei fatti, Eyskens ha preannunciato un ulteriore intervento militare e la partenza di altre truppe. Senza peraltro spiegare bene la sua richiesta, il primo ministro ha dichiarato che il Belgio ha invitato i paesi alleati a collaborare per riportare la calma nel Congo. Secondo



LEOPOLDVILLE. — Il presidente della Repubblica Congolese Joseph Kasavubu e il premier Patrice Lumumba (a destra) mentre partono verso le zone di Elisabethville e di Luluaburg

Dopo i continui ricatti e minacce USA contro l'Avana

## Cuba chiede che il Consiglio di sicurezza discuta della politica aggressiva americana

Dorticos annuncia in un comizio che Cuba ha respinto l'ultimo pagamento per l'affitto della base navale di Guantanamo

L'AVANA, 11. — Il governo cubano ha denunciato oggi alle Nazioni Unite la politica di aggressione condotta contro Cuba dagli Stati Uniti d'America. In una lettera consegnata a New York al presidente di turno del Consiglio di sicurezza, l'ecuatoriano José Dorticos, il ministro degli Esteri cubano, Raúl Roa, ha chiesto che il massimo organismo dell'ONU si riunisca per esaminare il peggioramento delle relazioni tra Washington e l'Avana. Correa fisserà la data della riunione dopo essersi consultato con Hammarskjöld e con gli altri membri del Consiglio.

Il presidente cubano Osvaldo Dorticos, ha annunciato ieri l'offerta sovietica di acquistare quest'anno 700 mila tonnellate di zucchero cubano in un discorso pro-

nunciato davanti ad una folla di oltre cento mila persone raccoltasi davanti al palazzo presidenziale. Dorticos ha riferito che Krusciov ha ordinato al ministero sovietico del commercio estero di iniziare immediatamente negoziati con le competenti autorità cubane ed ha dato lettura del messaggio con il quale il premier sovietico ha fatto la sua offerta. Il primo ministro Fidel Castro non era presente, come preannunciato, al comizio, perché ammalato.

Frequentemente interrotto da grida di «Cuba si unguis no», Dorticos ha inoltre annunciato che il governo respingerà agli Stati Uniti un assegno di 2.000 dollari ora rappresentante l'ultimo pagamento annuo per l'affitto della base navale di Guan-

tanamo. «Questo atto — ha dichiarato il presidente cubano — dimostra che la nostra isola non è né in vendita né in affitto».

Dorticos ha rivelato che l'ambasciatore statunitense all'Avana ha fatto un passo al ministero degli Esteri cubano chiedendo garanzie per i cittadini statunitensi a Cuba ed ha aggiunto, in tono indignato, che gli americani non hanno bisogno di nessuna garanzia. «Siamo un popolo civile — ha detto — e nessun residente statunitense deve temere per la sua vita. Coloro che hanno motivo di temere qualcosa sono gli americani che decidessero un giorno di invaderci».

In precedenza, il presidente della Banca nazionale di Cuba Ernesto Guevara, era stato calorosamente applaudito quando aveva fatto riferimento alla dichiarazione fatta sabato da Krusciov, secondo cui l'URSS non esiterà a stroncare con tutti i mezzi a sua disposizione un eventuale attacco alla rivoluzione cubana. «Il nostro paese, ha aggiunto Guevara, può ora contare, per la difesa della sua sovranità, sulla più grande potenza militare della storia».

Fidel Castro ha parlato più tardi alla TV dal suo letto di degenza, ringraziando l'Unione Sovietica per la sua «preziosa solidarietà». Il premier ha detto che tutta la responsabilità per la tensione nei Caraibi spetta agli Stati Uniti. «E' chiaro — ha aggiunto — che se questa tensione dovesse risolversi in un conflitto, i responsabili sarebbero coloro che attuano una campagna di aggressione e insulto e minacciano un piccolo paese le cui risorse economiche non hanno sviluppo».

La dichiarazione di Krusciov, ha avuto all'Avana un'eco profonda. Il grande poeta Nicolas Guillen intervistato in proposito con altre personalità, l'ha definita «un colpo schiacciante per l'imperialismo degli Stati Uniti».

SAVERIO TUTINO

Domani la sentenza a Francoforte

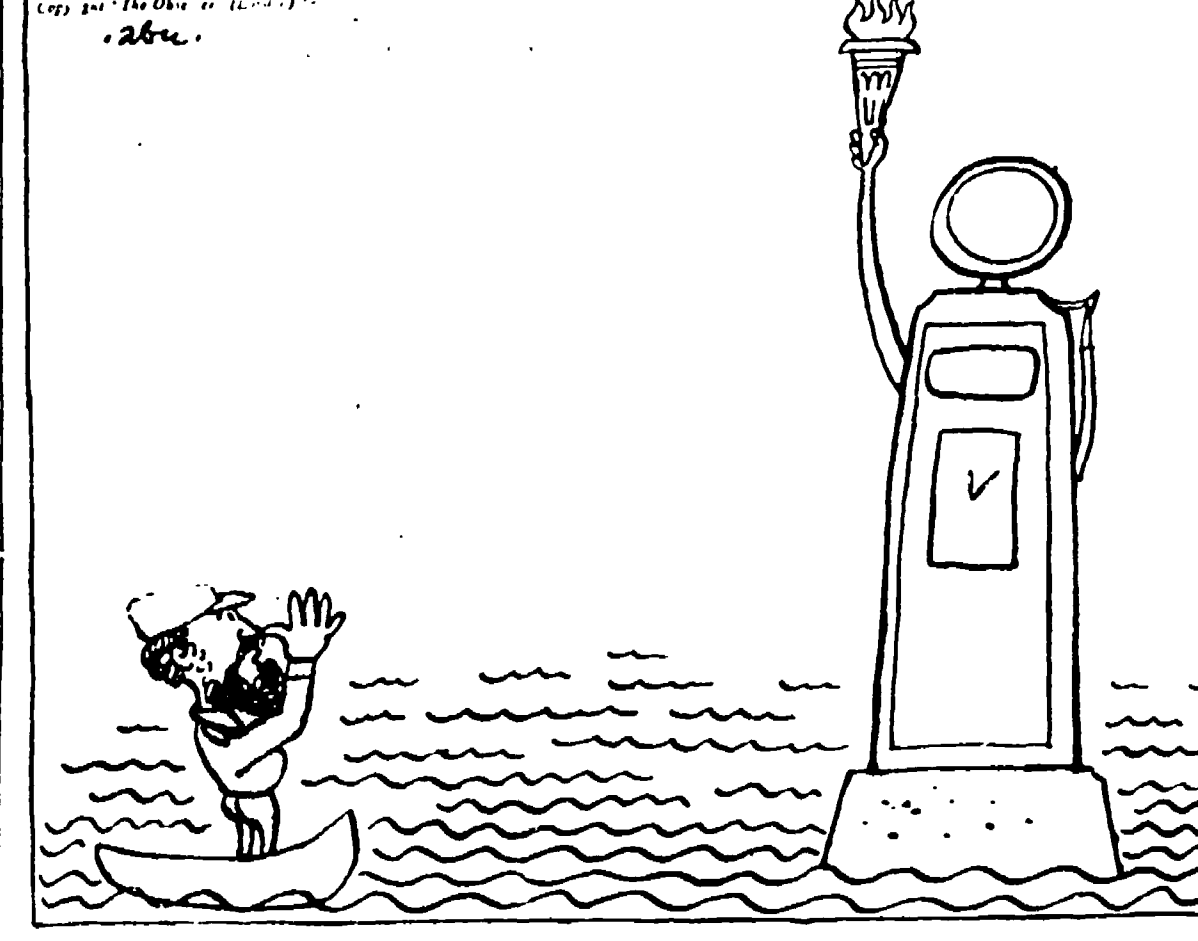
## Pohlmann piange in aula e si professa innocente

Un maniaco si proclama assassino di «Rosie»

FRANCOFORTE 11. — Domani la Corte di giustizia di Francoforte emetterà la sentenza a carico di Heinz Pohlmann, il rapinatore di commercio a ripetto di avere ucciso per rappresaglia Rosemarie Schürer il pomeriggio del 29 ottobre 1957.

Stamane si è avuta la più breve udienza dall'inizio del processo, appena 5 minuti. Pohlmann ha pronunciato le ultime parole a chiusura del dibattimento durato tre settimane. Pohlmann si è proclamarlo innocente e per la prima volta è apparso emozionato.

«Bene, abbia compiuto molti errori non sono un assassino», ha detto. «E' stato tu, Rosemarie, a uccidere Rosie, gli occhi, come in un film durante questo processo, i miei ultimi 25 anni di vita. Ma non tutto quello che ho fatto e ma-



Fidel Castro di fronte agli Stati Uniti in una vignetta del londinese «Observer»

# MANGIAMO TRANQUILLAMENTE I POLLI!

Comunicato del Ministero della Sanità. Dichiarazioni del prof. Alfio FALASCHINI, docente della Università di Bologna e Direttore dell'Istituto di Zootecnia Generale

Dal 21 giugno u.s. e cioè dalla data in cui il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che vieta l'impiego degli estrogeni negli animali destinati alla produzione della carne, del latte e delle uova, i consumatori vivano in un preoccupante stato di angoscia a causa delle notizie prive di ogni fondamento che giornali e periodici hanno diffuso, e si assiste ad appassionanti polemiche.

Di fronte a tale situazione ci sentiamo in dovere, dato che ci occupiamo dello argomento da molti anni, di intervenire esponendo il nostro punto di vista, basati sui risultati di ricerche sperimentali eseguite nel nostro istituto e su quelli di studiosi italiani ed esteri, allo scopo di rendere edotto il consumatore della verità e di fugare lo stato di psicosi in cui egli vive.

«Siamo tutti avvelenati dai polli», si legge in un periodico. «Molte persone che si sono curate per problemi di fertilità, dopo aver mangiato polli, hanno avuto un figlio con difetti congeniti».

«Come è noto l'PM ha chiesto per Pohlmann la pena di morte mentre la difesa ha chiesto l'assoluzione con formula piena».

Si è reso conto della gravità delle affermazioni e da domandare se esse sono state fatte basandosi su dati di fatto.

Sulla gravità delle notizie è superfluo fare commenti basti prendere in considerazione le conseguenze per persona che mangiava polli. L'articolo infatti ha ucciso a tre categorie di persone: ai consumatori che, avendo preso alla lettera quanto hanno letto nei giornali, vivono giorni di terrore perché credendo di aver mangiato carne di polli o di bovini trattati con stibillini, temono di divenire dei cancriosi;

agli allevatori, in specie a quelli di pollame, che pur non essendo mai sognati di somministrare mangimi contenenti estrogeni o di aver effettuato insetti di essi, non trovano più da vendere i loro animali pronti per il consumo, subendo danni economici incalcolabili;

ai mangimisti che non riescono più a vendere tranquillamente le loro miscele perché in seguito al panico che si è creato nei consumatori l'allevamento dei polli ha avuto una battuta di arresto.

Documentazioni delle asserzioni fatte non eravamo ve ne siano e riteniamo che esse siano basate sul sentito dire, su qualche affermazione generica di qualche sanitario, non documentata con citazioni di dati ottenuti sperimentalmente.

Le cose, per contro, stanno in maniera ben diversa di quanto si legge nei giornali, come attesta la letteratura nazionale ed estera esistente sull'argomento. D'altra parte è opportuno far rilevare che se i polli che acquistiamo nel mercato hanno pesi rilevanti (1-1.200 Kg.) a 60 giorni di età non lo devono certamente alla somministrazione degli estrogeni, bensì ai progressi fatti nel campo della genetica che hanno permesso di realizzare la creazione di razze precoci e di metieri di notevole sviluppo, nonché alla tecnica razionale dell'alimentazione grazie alla quale è possibile somministrare agli animali razioni bilanciate e ad alti livelli nutritivi.

Nessuno del resto può negare che gli alimenti con cui attualmente vengono nutriti i polli allevati in batteria siano di gran lunga superiori e più igienici di quelli che i polli allevati in libertà, ingeriscono razionalmente.

La recente approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del disegno di legge presentato dal Ministero della Sanità, concernente il divieto dell'impiego di sostanze estrogeniche quali fattori di crescita e di neutralizzazione sessuale negli animali destinati all'alimentazione umana, che è stata accolta con unanime consenso dall'opinione pubblica, ha, TUTTAVIA, DETERMINATO UN ALLARME CHE DEVE RITENERSI DEL TUTTO INGUSTIFICATO.

In Italia infatti, come è stato previsto dalla relazione unitaria a tale provvedimento legislativo, l'Autorità sanitaria non ha mai sino ad oggi, autorizzato alcun preparato contenente estrogeni da impiegarsi per gli scopi sopraindicati. Pertanto l'intervento legislativo, per il nostro Paese, RIVESTE UN CARATTERE ESCLUSIVAMENTE PREVENTIVO, nel senso che esso mira ad impedire anche per il futuro l'instaurarsi di quelle situazioni anomale e che verifichino di quegli inconvenienti che hanno costretto altre Nazioni, in cui era stato consentito l'uso degli estrogeni negli allevamenti, a vietarlo con provvedimenti aventi finalità repressive.

Il CONSUMATORE, PER TALI MOTIVI PUO' ESSERE RASSICURATO SULLA SCELTA DI POLLI, VACCINI, CARNI BOVINE E DEL POLLAME IN GENERE, COMMERCIALI E VENDUTE NEL TERRITORIO NAZIONALE.

A cura del Comitato Avicolo Romagnolo

## Ministero della Sanità

Direzione Generale dei Servizi Veterinari

### COMUNICATO

La recente approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del disegno di legge presentato dal Ministero della Sanità, concernente il divieto dell'impiego di sostanze estrogeniche quali fattori di crescita e di neutralizzazione sessuale negli animali destinati all'alimentazione umana, che è stata accolta con unanime consenso dall'opinione pubblica, ha, TUTTAVIA, DETERMINATO UN ALLARME CHE DEVE RITENERSI DEL TUTTO INGUSTIFICATO.

In Italia infatti, come è stato previsto dalla relazione unitaria a tale provvedimento legislativo, l'Autorità sanitaria non ha mai sino ad oggi, autorizzato alcun preparato contenente estrogeni da impiegarsi per gli scopi sopraindicati. Pertanto l'intervento legislativo, per il nostro Paese, RIVESTE UN CARATTERE ESCLUSIVAMENTE PREVENTIVO, nel senso che esso mira ad impedire anche per il futuro l'instaurarsi di quelle situazioni anomale e che verifichino di quegli inconvenienti che hanno costretto altre Nazioni, in cui era stato consentito l'uso degli estrogeni negli allevamenti, a vietarlo con provvedimenti aventi finalità repressive.

Il CONSUMATORE, PER TALI MOTIVI PUO' ESSERE RASSICURATO SULLA SCELTA DI POLLI, VACCINI, CARNI BOVINE E DEL POLLAME IN GENERE, COMMERCIALI E VENDUTE NEL TERRITORIO NAZIONALE.

A cura del Comitato Avicolo Romagnolo

# L'America ritirerà gli «U2» dal Giappone

L'annuncio dato dal ministro degli Esteri Fugiyama - Un comunicato del partito socialista definisce il ritiro degli aerei spia «una vittoria del popolo giapponese»

TOKIO, 11. — Il ministro degli Esteri giapponese, Aisecio Fugiyama, ha annunciato che le autorità americane hanno ritirato dal Giappone tutti gli aerei spia «U-2» che vi erano di base. Il ministro ha dato tale annuncio in una conferenza stampa appositamente convocata a Tokio, all'indomani di grandi manifestazioni popolari svoltesi nella regione di Atsugi, dove si trovava la base degli U-2.

Al grido di «Via gli U-2 dal Giappone! Americani go home!», più di 20.000 operai e impiegati di Tokio e Sasebo, di contadini delle prefetture di Gumma e Nagasaki, di operai ed impiegati di Yamato, Zama, Kawasaki, i cui consigli comunali hanno chiesto l'allontanamento degli «U-2», hanno partecipato ieri ad un grande comizio.

Parlando alla folla, il segretario del Movimento contro il trattato nippo-americano, Minaguchi ha dichiarato: «Le basi americane

sono state create in conformità con l'alleanza militare nippo-americana, che non è mai stata e mai sarà approvata dal popolo. Abbiamo costretto il governo ad annunciare le sue dimissioni, ma continueremo la nostra lotta fino a quando non cesserà tutto il sistema militare nippo-americano».

Hanno anche parlato il presidente del Partito socialista, Asanuma, e il compagno Kiyama, membro del presidium del Partito comunista.

I partecipanti al comizio sono sfilati in colonna verso l'ingresso centrale della base americana, per presentare le loro richieste al comando della base. Migliaia di poliziotti erano schierati per tutto il percorso, lungo sette chilometri, ma non vi sono stati incidenti.

Il comando della base americana ha vietato agli ufficiali e ai soldati di lasciare la base, per impedire scontri fra americani e manifestanti.

Lo scoppio di aeroplani è stato sospeso.

La manifestazione è durata fino a tarda notte. Il partito socialista ha emanato oggi un comunicato in cui definisce il ritiro degli aerei «U-2» come «una vittoria per il popolo giapponese». La dichiarazione aggiunge che adesso il Partito concentrerà i suoi sforzi per ottenere l'eliminazione delle basi americane dal Giappone.

## Depositi militari tedeschi in Portogallo

BOXX, 11. — Il ministro della Guerra della Germania occidentale Strauss ha dichiarato oggi, in risposta alle domande di alcuni giornalisti, che il Portogallo è disposto ad accettare depositi militari tedeschi sul suo territorio se la NATO lo ritiene necessario.

Oggi ha avuto termine la visita di dieci giorni in Germania del ministro della Difesa portoghese, gen. Botelho Moniz.

Al termine della visita i due ministri hanno pubblicato una dichiarazione che dice: «abbiamo raggiunto un pieno accordo su tutte le questioni relative alla cooperazione tra i nostri paesi in seno alla NATO».

Da fonti bene informate si apprende che la Germania occidentale ha ordinato in Portogallo fucili, munizioni

per fucili e tessuti militari per un totale di 20 milioni di marchi.

## Esperti jugoslavi ricevuti da Kusmin

MOSCA, 11. — Il vice ministro del commercio estero Mikhail Kusmin ha ricevuto oggi un gruppo di esperti commerciali jugoslavi, guidati da V. Garmovic, sostituto del presidente del Comitato per il commercio estero della Repubblica popolare federativa di Jugoslavia.

Gli esperti jugoslavi sono arrivati a Mosca in conformità ad un precedente accordo, allo scopo di preparare i negoziati per un accordo commerciale a lunga scadenza fra l'URSS e Jugoslavia per il periodo 1961-1965, e alla firma di un protocollo sugli scambi reciproci per l'anno 1961.

Kusmin ha avuto una conversazione con gli esperti commerciali jugoslavi.

## Karamanlis a Parigi

PARIGI, 11. — Il presidente del Consiglio dei ministri greco Karamanlis è giunto stamane a Parigi per una visita ufficiale di tre giorni. Lo aveva preceduto sabato scorso il ministro per gli affari esteri Averoff. Il primo ministro Debre ed il ministro degli Esteri Couve De Mille erano andati ad accogliere all'aeroporto di Orly l'ospite.

## ALFREDO REICHELIN

Direttore

Michele Melillo

Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Tritone, 15. Telefon: Centralino numero 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI: UNITA' annuo 7500, semestrale 3900, trimestrale 2050; UNITA' con l'ed. del lunedì annuo 8100, semestrale 4000, trimestrale 2350; RINASCITA' annuo 1500, semestrale 800, trimestrale 450. Spedite in abb. post. 27875. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia. L. 1958. 688.541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetri colonna 150; centimetri 150; righe 150; cronaca 150; Necrologia 150; Finanziaria Borsa 400; Lettere 150.

Stabilimento Tipografico GATE, Via del Tritone, n. 19 - Roma